

Calabria



A Catanzaro il dibattito a più voci promosso dall'Uncem

Partiti spaccati sull'Autonomia La riforma agita sempre gli animi

La sottosegretaria Ferro difende il testo: basta polemiche strumentali
Irto (Pd) convinto che l'iniziativa sia penalizzante per il Mezzogiorno

Alessandro Tarantino

CATANZARO

«Il testo è stato migliorato e questo ci darà la possibilità di un confronto diretto con chi non la vede come noi, ma basta strumentalizzazioni e speculazioni». Così si è espressa Wanda Ferro, sottosegretaria al Ministero dell'Interno, intervenendo, ieri, al convegno sul tema dell'autonomia differenziata promosso dalla sezione calabrese di Uncem, l'Unione nazionale dei Comuni e delle Comunità montane.

La sottosegretaria ha perorato la causa della riforma che il governo Meloni sta portando avanti su istanza principale dell'ex ministro Calderoli della Lega sottolineando: «L'autonomia differenziata è un progetto che certamente non spaccherà l'Italia, del resto saremo vigili e attenti. E poi il testo è stato riformato rispetto a come era arrivato, con quella volontà di guardare alle risorse umane, strumentali ed economiche che danno al Sud la possibilità di mettersi alla pari del resto d'Italia. Chi lo avversa è chi lo ha voluto vuoto, è scritto sulla carta, quel titolo V voluto dal centrosinistra, oggi quindi mi sembra una polemica strumentale fine a se stessa. All'autonomia differenziata poi si lega la riforma fortemente voluta dal presidente Meloni che riguarda il presidenzialismo, che può essere un'occasione e dev'essere messa in atto per poter realizzare realmente l'autonomia differenziata».

La posizione dell'esponente del governo nonché leader calabrese di Fratelli d'Italia è stata parte del dibattito introdotto dal presidente di Uncem Calabria, Vincenzo Mazzei. La relazione sul tema è stata affidata a Ettore Jorio, il docente dell'Università della Calabria che da più settimane sta chiedendo di apportare alcuni correttivi a una riforma che altrimenti rischia di accrescere il divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese.

Tra i presenti, il presidente della Provincia di Catanzaro, Amedeo Mormile, e il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, a poche ore dal suo rientro da Napoli dove, nel corso dell'assemblea promossa dalla Lega delle Autonomie Locali proprio sul tema della riforma Calderoli, aveva ricordato l'impegno



Relatori Da sinistra, Ettore Jorio, Nicola Fiorita, Amedeo Mormile, Vincenzo Mazzei e Wanda Ferro

di 57 sindaci della provincia contro l'autonomia differenziata ribadendo la posizione assunta con un documento unitario: «Questa riforma non serve al Paese e nuoce gravemente al Sud e alla Calabria. La legge sull'Autonomia Differenziata mascherà un progetto arrogante e che vuole solo togliere fondi, energie e risorse ai territori più deboli. Ma c'è un disegno ancora più offensivo: distruggere l'idea di solidarietà che tiene insieme una comunità. In provincia di Catanzaro, nei giorni scorsi, abbiamo chiamato a raccolta 57 sindaci che hanno presentato un documento al Prefetto che ha evidenziato come fosse minacciata l'eguaglianza dei diritti, la certezza

Sospeso il giudizio sulla riforma fiscale che ha mosso i suoi primi passi in Consiglio dei ministri

Il nodo irrisolto delle competenze

● Gli effetti economici e sociali sul sistema Paese sono stati analizzati dall'Osservatorio sui Conti pubblici in un confronto tra la riforma Calderoli e i modelli delle Regioni a statuto speciale. Si evidenzia uno scostamento anche significativo tra le competenze che lo statuto assegna alle Regioni e quelle realmente attivate. Mentre le Province autonome del Trentino Alto Adige hanno competenze legislative e finanziarie integralmente trasferite ai Comuni, assistenza sociale, sanità e trasporti locali, la Regione Siciliana dipende largamente da trasferimenti e legislazione nazionale.

della scuola, l'uniformità dei servizi sanitari, gli investimenti».

Ha preso parte al convegno anche Nicola Irto, senatore e segretario regionale del Partito democratico che ha specificato come «sia inaccettabile un'autonomia differenziata che non tiene conto di un'altra perequazione, quella infrastrutturale, su cui i divari tra Nord e Sud sono enormi», mentre il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, impegnato a Milano per un incontro di partito con il ministro Matteo Salvini, ha inviato una lettera in cui, sul tema dell'autonomia differenziata, ha sostanzialmente ripreso la posizione già espressa da Occhiuto nei giorni scorsi: «Il Sud e la Calabria non debbono temere il confronto su una questione che mira ad ampliare le competenze delle Regioni - ha scritto Mancuso -, responsabilizzandole nell'utilizzo produttivo della spesa pubblica, perché il tempo della politica calabrese che si presenta a Roma con il cappello in mano è finito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guasto nella galleria "Santomarco"

Sulla Paola-Cosenza il treno fa "prigionieri" altri 24 passeggeri

Ritardi nei soccorsi e convoglio ripartito dopo ben quattro ore

Francesco Maria Storino

PAOLA

Nella Calabria dei disservizi è difficile illudersi che un giorno i treni possano viaggiare anche qui con l'alta velocità ed essere puntuali. La realtà, per adesso, racconta ben altro. Qui, persino i convogli ordinari faticano a muoversi sulle tratte locali. La vita è complicata per chi utilizza le rotaie per spostarsi ogni mattina. Quello che accade da anni sulla Cosenza-Paola, ad esempio, è un mistero. Un intrigo che corre lungo i 15,7 chilometri di binario all'interno di una galleria: la "Santomarco". Ieri, è successo ancora. Ventiquattro passeggeri sono rimasti per quasi quattro ore intrappolati nel tunnel su un treno regionale a causa del "solito" guasto improvviso. Il convoglio si è bloccato attorno alle 6 e 30 del mattino di ieri. Il soccorso non è stato tempestivo, causando preoccupazione e indignazione tra i passeggeri. La situazione è stata resa ancora più complicata dalla mancanza di copertura telefonica all'interno della galleria che ha impedito ai passeggeri di comunicare con l'esterno. Fortunatamente, non ci sono state gravi conseguenze per la salute dei viaggiatori, ma l'esperienza ha sollevato molte domande sulla sicurezza dei trasporti pubblici. Eventi simili sono accaduti più volte all'interno di quella che è una delle più lunghe gallerie d'Italia. Nel tunnel nel 2017 si è registrato anche lo svinco di un convoglio ferroviario e si è aperta una indagine penale.

La mancanza di tempestività nell'intervento ha ulteriormente aggravato la situazione. I passeggeri intrappolati avrebbero dovuto ricevere assistenza immediata, ma invece hanno dovuto aspettare per quattro ore in una situazione potenzialmente pericolosa. «Al freddo, senza luce e al buio. Non è stato facile», commenta un viaggiatore. Questo solleva seri dubbi sulla qualità del servizio ferroviario e sulla capacità delle autorità di gestire le emergenze in modo efficace. Dopo cinque ore la circolazione è tornata regolare. I treni regionali hanno subito limitazioni di percorso, cancellazioni e sostituzioni con

bus. In particolare è stato riprogrammato il Frecciarossa 8509 Sibari-Bolzano con i 94 passeggeri che sono stati costretti a scendere a Montalto-Rose e proseguire la corsa con i bus fino a Salerno dove poi hanno proseguito il viaggio a bordo di un altro convoglio. Quelli in partenza invece da Paola così come quelli da Scalea hanno viaggiato invece altro Frecciarossa per raggiungere le stazioni di arrivo programmate. Proprio venerdì scorso si era tenuto un incontro pubblico a Paola - organizzato da Auser e Rbc - sulla necessità della messa in sicurezza della galleria con relativo ammodernamento. Domenico Gattuso, docente di ingegneria dei Trasporti all'Università di Reggio Calabria ha tuttavia spiegato che il guasto avvenuto ieri è un problema di "veicolo": «Questo può accadere ovunque ed anche a un treno ad alta velocità. Bisogna capire in ogni caso che tipo di treni vengono utilizzati, in Calabria ci sono i peggiori d'Italia. Bisogna capire poi la manutenzione quando viene effettuata. E questo è un problema di Trenitalia. Così come andrebbero velocizzati i soccorsi con il locomotore. Come è possibile non averlo fatto in tempi brevi? Se ci sono dei limiti la colpa è del gestore».

Sulla situazione l'ex consigliere regionale Graziano Di Natale evidenzia: «Come già accaduto in passato anche questa volta i passeggeri sono rimasti intrappolati nella Santomarco. Occorre avere il coraggio di dire le cose come stanno e fare in modo che si agisca affinché tale disagio non si verifichi più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al lavoro nella galleria Una scena che si ripete di frequente

TRIBUNALE DI PALMI

876/1993 RGf - G.D. Cot. Cocchini Mario. L'area di terreno agricolo coltivato ad uliveto dalla superficie catastale di 25.80 mq e dalla stessa quota di un fabbricato rurale di 38 mq. Classe 4, par. 17 di mq 38 fabbricato rurale, par. 17 di mq 67/80 qualità uliveto di classe 4. I beni ricadono in zona da destinarsi a piano di insediamenti produttivi di competenza regionale. L.2. 1/2 di terreno agricolo composto da diverse parcelle a qualità di 30632 mq e fabbricato rurale mq. 170. I beni ricadono in Zona territoriale omogenea d' tipo E, par. di terreno destinato ad. Ag. col. L.5. Appartamento di circa 300 mq, composto da 8 vani 3 bagni, verande, atrio coperto e giardino di pertinenza posto al P.T. di un antico fabbricato rurale e due elevazioni ristrutturato e ampliato abusivamente facilmente accessibile dalla strada provinciale per Tropea. L.6: 1/1 di villetta a schiera. La villetta in esame si trova a circa 50 mt. dalla spiaggia, cat. A/3 cl. 2 vani 4 si trova al piano terra. L'accesso avviene attraverso una veranda coperta che immette in un ambiente di soggiorno-cucina dal quale si accede a 2 camera da letto ed un bagno. La consistenza dell'alloggio è di 64,42 mq oltre veranda coperta di 12,27 mq. Fanno parte dell'unità immobiliare due piccole aree cortilizie poste sul fronte e sul retro la cui consistenza è di 65,12 mq. L.7: 1/1 di villetta a schiera che si trova a circa 150 mt. dalla spiaggia, cat. A/3 di 2 vani 4 al P.T. L'accesso avviene attraverso una veranda coperta che immette in un ambiente di soggiorno-cucina. 2 camera, bagno. Mq. 64,42 oltre veranda coperta di 12,27 mq. Fanno parte dell'unità immobiliare due piccole aree cortilizie poste sul fronte e sul retro. Tale edificio versa in pessime condizioni di conservazione. Da effettuare sostanzioso intervento di ripristino. Vendita senza incanto il 10/05/2023 ore 9:30, davanti al G.D. (sede del Giudice) al Fallimento Tribunale di Palmi. Via Roma n. 26. P. base L.1: Euro 9.770,00. L.2: Euro 10.990,00. L.3: Euro 98.315,00. L.6: Euro 82.495,00. L.7: Euro 45.015,00. Off. in aut. Euro 1.000,00. Info in Canc. c/o Curatore Avv. Adriana Sicari Tel. fax. 0965.891904 cell. 328.2622839.

18/2014 RGf - G.D. Dott. Cocchini Mario. Via Fellisio. 87059 Croce di Magara CS. LOTTO UNICO: Complesso Turistico albergo-resortale, meglio descritti e identificati nel presente radato per il complesso Casa Albergo dall'ing. Saverio Foti del 21/04/2016 e per il complesso residenziale della Villa del Magara con pertinenze dell'ing. De Luca del 05/06/2019. Vendita il 10/05/2023 ore 10:00, presso il Tribunale di Palmi, Via Roma, Palazzo della Giustizia per valutare offerte nella procedura competitiva con procedure ad evidenza pubblica tra gli offerenti. P. base LOTTO UNICO: Euro 2.811.200,00. Off. in aut. Euro 300.000,00. Info in Canc. c/o Curatori, Dott.ssa Grada Maria Farnate Tel. 334.1599112, Avv. Adriana Sicari Tel. 0965.891904.

siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.tribunaledipalmi.it.

Il consigliere eletto nel 2021 con De Magistris Presidente

Lo Schiavo capogruppo del Misto

«Ringrazio il collega Talerico per la fiducia che ha voluto accordarmi in questa fase»

CATANZARO

Il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo, eletto alle ultime elezioni regionali con il Polo guidato da Luigi De Magistris, è il nuovo capogruppo del Misto. L'incarico diventa ufficiale dopo il passaggio di Amalia Bruni nelle file del Pd. «Ho assunto, anche grazie alla fiducia accordata dal consigliere Antonello Talerico - afferma Lo Schiavo - la guida pro tempore del Gruppo misto del Consiglio regionale della Calabria. Un gruppo che per la definizione comprende al



Consigliere regionale Antonio Lo Schiavo guiderà il Misto

suoi interni espressioni e sensibilità differenti. Come dovrebbe risultare un gruppo "Misto" se non "eterogeneo"? La presa d'atto della mutata composizione del gruppo

consigliare, che dall'inizio della legislatura è stato composto da un solo consigliere, ha suggerito l'applicazione di un principio di equa rappresentanza delle diverse sensibilità politiche in esso contenute. Le "metodologie" che saranno utilizzate saranno quelle di una trasparente e legittima rappresentanza, secondo le regole statutarie, non di singole individualità, ma di tutte le componenti che fanno o faranno parte del gruppo consiliare. Continuerò anche da questa postazione ad esercitare il mio mandato di consigliere regionale con spirito propositivo, in piena libertà e senza condizionamenti, nell'esclusivo interesse dei cittadini calabresi».